



## COMUNICATO SINDACALE

### Contratto Integrativo, un'alternativa che non c'è

Un articolo Audipress , informa trionfalmente tutti gli interessati (utenti, lavoratori e cittadini) del “ Miracolo Tecnosky” : infatti, in poco più di un anno dall’acquisizione del ramo tecnico di Vitrociset , Enav Spa ha risparmiato 20 milioni di euro, migliorato gli standard quali-quantitativi delle prestazioni e riorganizzato il servizio in termini di efficienza ed efficacia .

L’acquisizione dei 754 lavoratori ex Vitrociset, confluiti in Technosky – newco controllata da Enav Spa- consente addirittura di guardare al mercato con la prospettiva di guadagnare nuovi clienti e maggiori profitti .

Una “ *SVOLTA STORICA*” dice la corte dei conti, meno che per i lavoratori, i quali hanno visto sottoscrivere dalle RSU di FIM FIOM UILM un integrativo sotto tono rispetto alle aspettative e soprattutto ben lontano da quello firmato in questi giorni per i lavoratori Enav .

L’entusiasmo e la convinzione con il quale i lavoratori avevano dato inizio alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo, ritenendo questo percorso equivalente ( in termini economici ) al passaggio diretto in Enav, oltretutto incoraggiati dal risultato dello sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori e dai positivi ritorni economici dichiarati da Enav, è stata subito smentita dalla magra ipotesi di accordo. Le prospettive di un rinnovo della piattaforma integrativa farcita da tanti bei soldoni, non rispondono alla realtà e mentre la rappresentanza dei lavoratori sigla questa ipotesi, molti si rendono conto che questo non ci avvicina al trattamento dei nostri colleghi Enav.

La delusione rispetto alla trattativa non è rappresentata solo dall’aspetto economico, ma soprattutto dalla inconsistenza normativa che l’azienda ha proposto, primo fra tutti l’istituto della reperibilità che la stessa azienda voleva riformare per renderla più coerente con lo scenario attuale e futuro, ma che nei fatti è rimasta totalmente invariata rispetto al precedente accordo.

Che dire della professionalità, più volte richiesta dall’azienda, ma non riconosciuta visto che l’integrativo premia il presidio nei confronti del lavoratore che svolge attività di manutenzione specialistica (vedi maggiorazioni notturne).

Non parliamo della nuova manutenzione effettuata addirittura con i palmari, dell’uso del sistema STN come presupposto per ridimensionare i presidi e aumentare i profitti, tutti argomenti che l’azienda utilizza a proprio piacere per dar credito ad un piano industriale irrealizzabile.

Oggi la realtà è fatta di un piano di manutenzione congelato a causa della non applicabilità, di una cronica mancanza di attrezzature e di un sistema STN pagato svariate decine di milioni di euro da Enav ma che da oltre quattro anni risulta non utilizzato a causa della scarsa funzionalità.

Non parliamo dei profili professionali, della parametrizzazione proposta dal sindacato, della formazione del personale ( addestramento ATSEP ) per i quali sono state presentate alcune slide all’interno della discussione del piano industriale, ma che hanno evitato ogni riferimento al manual Training ATSEP (Air Traffic Safety Electronics Personal).

Un capitolo a parte meriterebbe l’argomento certificazione del personale, siamo ancora in attesa di sapere quando ENAC convocherà le parti sociali ( sindacati aziende ed esperti aeronautici) per discutere ed emanare la regolamentazione per l’attuazione della certificazione dei tecnici, nel frattempo, Techno Sky predispose una fattispecie di certificazione fatta in casa attraverso quello che chiama addestramento ATSEP , senza nessuna regolamentazione e soprattutto nessun controllo dell’ente preposto ENAC.

Tutti argomenti che andrebbero trattati in modo approfondito, ma soprattutto tutti argomenti la cui soluzione trova scarsa compatibilità con il quadro normativo dettato dal contratto metalmeccanico, tale affermazione trova conferma anche dalla constatazione del segretario provinciale della FIOM

con i rappresentanti dell'azienda, il quale riteneva opportuno, in virtù delle problematiche specifiche della Techno Sky, una valutazione da parte dell'azienda di un cambio contrattuale.

Il passaggio dai livelli riferiti alla contrattazione metalmeccanica a partecipazione statale a quella metalmeccanica privata non è stata mai trattata a livello di coordinamento, ma ovviamente inserita all'interno dell'ipotesi di accordo, cosa centri con l'affollamento delle categorie 6a e 7a non riusciamo proprio a capire.

La logica di questa proposta è tutta da scoprire, ma scommettiamo che, per l'ennesima volta, potrebbero esserci vecchi progetti industriali!!!.

Noi, ad ogni modo, non condividiamo il passaggio all'inquadramento a 7 livelli del contratto metalmeccanico privato, primo perché non siamo un'azienda privata ma di proprietà di Enav e quindi del Ministero del Tesoro e secondo perché questo non rappresenta una soluzione al problema dell'affollamento delle categorie 6a e 7a.

Riteniamo inaccettabile che un'azienda di oltre 770 persone di proprietà del Tesoro possa essere una semplice S.r.l. , questa ragione sociale doveva persistere solo nella fase transitoria dell'acquisizione del ramo d'azienda Vitrociset, oggi oltre un anno dalla nascita di Techno Sky ancora stiamo aspettando la soluzione definitiva.

Non siamo sorpresi dalla dura presa di posizione dei colleghi di Milano, Brindisi e Ciampino, questa è stata evidente in tutti i coordinamenti pre-accordo, la nostra organizzazione, pur rimanendo convinta che l'integrativo non rappresenta la soluzione del problema, riconosce la grande determinazione con i quali i colleghi dei maggiori centri operativi italiani respingono l'ipotesi che ,oltre ai modesti incrementi salariali (specialmente il primo anno) è criticabile soprattutto per il modo poco lineare che l'intero coordinamento ha tenuto durante tutta la trattativa.

La sola logica “ è meglio fare un cattivo accordo che nessun accordo” non può essere l'unico metodo possibile , anche perché questo porta nel tempo ad accettare numerosi compromessi causando vere e proprie anomalie.

Per questi motivi e per gli altri argomenti che abbiamo espresso, noi siamo contro questa ipotesi di accordo, consapevoli che una eventuale bocciatura comporterebbe una nuova contrattazione dell'intera piattaforma, in una condizione di spaccatura del coordinamento.

Siamo fiduciosi che tale spaccatura, già oggi evidente, possa alterare gli equilibri sindacali esistenti a favore un una maggiore pluralità di posizioni.

**In conclusione riteniamo senza dubbio inaccettabile tale ipotesi d'accordo sicuramente inadeguato alle legittime aspettative dei lavoratori Techno Sky e oltretutto offensivo della dignità dei lavoratori stessi ormai fermi da anni in un “vuoto contrattuale” che non può essere colmato con una manovra da “Quattro Soldi” (e non ci riferiamo solo alla parte economica !!!) ma, riteniamo comunque indispensabile riflettere su questo quesito : possiamo ancora dire che il rinnovo del contratto integrativo possa rappresentare una seria alternativa all'internalizzazione e alla conseguente parificazione contrattuale con i nostri colleghi dell'ENAV ?**

Noi di SDL non lo credevamo prima e non lo crediamo oggi, anzi siamo fermamente convinti che le nostre risorse devono essere spese per l'unica seria alternativa, far parte effettivamente di ENAV con un unico contratto ed eliminare ogni possibile compromesso.

Roma 24-6-2008

Tecnici A.V.  
Fiumicino  
Ciampino

**S**indacato **d**ei **L**avoratori  
**intercategoriale**  
SdL intercategoriale  
[www.sdlintercategoriale.it](http://www.sdlintercategoriale.it)

Sede Provinciale Via Laurentina n. 185 -00142 Roma  
Tel. 0659640004 FAX 06 54070448 e-mail: sede.roma@sdlintercategoriale.it